

uomini tra fabbri, muratori e falegnami vi furono impiegati per sollecitarne il lavoro. Tra le varie dimostrazioni di allegrezza è da ricordare un epigramma, che portato dal Sanudo, merita d'essere qui pure inserito.

*EPIGRAMMA IN FICAROLVM.*

*Ficus acerbus eram, ferro quoque durior omni,*

*Herculei quondam spesque salusque ducis.*

*Nunc prostratus humo disiectos undique ramos,*

*Possidet Adriacis qui dominatur aquis.*

*Jam pete bacchejos pinguis ficedula ramos;*

*Quo lippas ficus nunc Leo fortis amet.*

*Pectora tunde manu celeri, Ferraria, certe*

*Estensis perù sola columna domus.*

*Occubui, hec me texerunt Herculis arma.*

*Tanta est, heu! Venetis gloria, fama, decus.*

ANNO 1421. DIE VLTIMA JUNII.

C A P O VII.

*Avenimenti navali della flotta nostra in assistenza del papa.*

Siccome la repubblica col favorire e proteggere il conte Gerolamo Riario, nipote del papa, s'erano guadagnata la protezione di lui e lo avevano indotto alla loro alleanza; così l'avversione dei partigiani del re Ferdinando contro il detto conte lo spinse a misure di severità e di durezza contro di loro. «A Roma, dice il nostro  
 • Sanudo, due cardinali, che erano nemici del conte Gerolamo, per  
 • comandamento del pontefice in castello furono ritenuti, cioè il  
 • Savello e il Colonna, per la qual novità uno dei Savelli non po-  
 • tendo tollerar tal ingiuria a casa Savella fatta, essendo al soldo  
 • del conte Gerolamo, fuggì con li suoi cavalli presso il duca di  
 • Calabria, onde da poi il papa dubitando della fede del cardinale